

cacciata del Knox. Essa si difese con una lettera, che fra altro contiene la notevole confessione, avere il pazzo libello incendiario del Knox non poca parte di colpa della persecuzione inglese.¹

A malgrado di questo riconoscimento, anche durante il 1555 l'Inghilterra venne inondata di scritti diffamatorii da parte dei nuovi credenti. Quotidianamente — scrive Michiel addì 13 maggio — alcuni ribaldi s'adoprono a turbare la pace allo scopo di suscitare, se possibile, una rivolta; poco fa è stato diffuso un dialogo pieno delle peggiori provocazioni contro la religione e il governo, la persona del re e della regina». ² Speciale rumore suscitò verso la fine dell'anno una scrittura, che era diretta contro re Filippo personalmente. In essa veniva messo dinanzi agli occhi degli inglesi come spauracchio, che Filippo calpestava nel regno di Napoli i diritti degli indigeni, che farebbe uccidere Maria nel caso che rimanesse infeconda, e si impadronirebbe dell'Inghilterra. A Strasburgo si sospettò l'autore di quel libello fra quei profughi inglesi, «che cercano con ogni mezzo di spingere il popolo alla rivolta». ³

Anche dall'Italia dei profughi inglesi lavoravano contro la regina. Allorchè Paolo IV ebbe pubblicata la bolla contro l'alienazione dei beni ecclesiastici, ⁴ essi inviarono tosto il documento in Inghilterra allo scopo di suscitare l'apparenza, che fossero ritirate le concessioni del Pole relativamente alla proprietà ecclesiastica inglese. ⁵ Non può farsi idea — scrive Pole riferendone al Muzzarelli — quante false voci si propalassero onde alienare i cuori dal papa. Se ne parlo con la regina, essa risponde con sospiri e lamenti; essa diceva che non aveva il coraggio di comunicare

¹ «Hoc tibi affirmare possumus, vesanum illum Knoxi libellum plurimum olei igni persecutionis in Anglia addidisse. Nam ante illum editum libellum ne unus quidem ex fratribus nostris mortem fuerat perpessus; simul atque illud prodiit, in quam multos optimos viros flammis saevitum sit ad vos pervenisse non dubitamus». *Angli Francofordienses* *Calvino* 20 sept. 1555 (*Opera CALVINI* XV [*Corp. Reform.* XLIII], 780 s.). Poichè dovunque, in Italia, Germania, Francia, i profughi inglesi disseminavano male voci contro il governo e la religione, nel novembre 1555 venne presentato al parlamento un progetto di legge, che obbligava al ritorno tutti gli inglesi all'estero. Michiel, 11 novembre 1555, presso BROWN VI 1, n. 274. — Cfr. R. JUNG, *Die engl. Flüchtlingsgemeinde in Frankfurt a. M. 1554 bis 1559*, Frankfurt 1910.

² BROWN VI 1, n. 80, p. 70. A mezzo di uno speciale inviato re Filippo s'informò presso l'imperatore se dovesse procedere contro simili libelli. Lettera di Badoer da Bruxelles 19 maggio 1555, *ibid.* n. 85.

³ Lettera di Badoer, Bruxelles 3 dicembre 1555, *ibid.* n. 300. Il titolo della scrittura (*A Warninge for Englande ecc.*) presso LEE, *Dictionary of National Biography* XXXVI, 348. Cfr. la lettera di Pole del 32 novembre 1555 (presso BROWN VI 1, n. 287), che parimente accenna provenire lo scritto da penna protestante.

⁴ V. sopra p. 364.

⁵ Michiel, lettera del 16 settembre 1555, presso BROWN VI 1, n. 215.